IL LUTTO

Gino Pivatelli 1933-2025

Addio a Pivatelli Bologna e Milan i suoi diamanti

di **GERMANO BOVOLENTA**

Si è spento a Bologna Gino Pivatelli. Aveva 92 anni, è stato un grande giocatore. Mediano, mezzala, centravanti, cannoniere. Aveva giocato con Verona, Bologna, Napoli e Milan. Con i rossoneri aveva vinto la Coppa dei Campioni, la prima, a Wembley, contro il Benfica. Raccontava spesso: «E dopo mi sono ritirato».

Meglio di Nordahl Gino nasce a Sanguinetto, Bassa Veronese. Il papà è ortolano e portiere del Legnago. Il piccolo Piva gioca nei ragazzi del Cerea, poi va a Verona in B, poi al Bologna. Attaccante, debutta a 20 anni e segna 11 gol. Tre anni dopo, siamo nel 1956, vince la classifica marcatori con 29 gol (30 partite), davanti a Gunnar Nordahl, il pompiere-super cannoniere del Milan. Un'impresa straordinaria. Nel Bologna è un "finto nueve", centravanti tattico, si muove dietro Gino Cappello, un vero fenomeno.

In rossoblù in A ha segnato 105 gol ma è in rossonero che vinse scudetto e coppa Campioni

Piva ha il piede piccolo (40), ma segna con grande facilità. Arriva al Bologna nell'estate del 1953, in sette stagioni scrive pagine bellissime. Un tiro, un gol. Anzi, scrivono, una sentenza. Quinto marcatore nella storia rossoblù: 105 reti in 196 partite di campionato, preceduto solo da giganti come Schiavio, Reguzzoni, Pascutti e Beppe Savoldi. Ricordava: «Mi divertivo, mi veniva facile. Come a far da mangiare. Sono sempre stato un bravo cuoco. La specialità? La trippa». Uomo sensibile, elegante e delicato, El Piva è anche, soprattutto, un eccellente giocatore. Ma lui si raccontava così: «Insomma, tecnicamente ero discreto. Nel Milan ho fatto anche lo stopper, in Brasile, a San Paolo contro Vavà, in coppia con Cesare Maldini. Abbiamo fatto 4-4 con il Palmeiras, Vavà non ha segnato». Poi fa l'ala tattica, centravanti fisso e di manovra, mediano laterale ed anche il terzino d'emergenza. Dirà: «Ho fatto quello che Gipo Viani e Nereo Rocco mi hanno chiesto, sempre con serietà e con impegno».

La mossa Coluna La partita della sua vita è Milan-Benfica. Londra, stadio Wembley, 22 maggio 1963. Pivatelli gioca "a sorpresa", imposto (a Nereo Rocco) dal direttore sportivo Gipo Viani, detto lo Sceriffo. Gino è uno dei grandi protagonisti, un capolavoro tattico. Scriveranno: un "eroe". Lui la ricorderà così: "«Sì, la più bella e importante della mia vita. È stata una mossa tattica studiata per giorni e giorni. Rocco non voleva che giocassi, Viani invece sì. Mi hanno dato il numero undici con il compito di marcare Mario Coluna, con Eusebio il più bravo del Benfica. Era un centrocampista di grande livello, fantasioso e intelligente. Hanno detto che io ho fatto apposta a fargli male. Non è vero! Coluna non stava bene già all'inizio, aveva problemi a una caviglia. In uno dei normali contrasti di gioco ha messo male il piede e si è infortunato. Tanto è vero che l'arbitro non mi ha né richiamato, né ammonito».

L'allievo Sacchi Campione d'Italia e campione d'Europa con il Milan, Pivatelli lascia improvvisamente il calcio. Ha solo 30 anni. Gli chiederanno tutti: perché così presto, Gino? E lui: «Avevo altri impegni, altri interessi. Dopo la finale mi era passata la voglia. Quando sono arrivato al Milan, Rocco mi disse: "Guarda che io non ti volevo, è stato Gipo a insistere". Quando Rocco ha lasciato, subito dopo la vittoria di coppa, mi ha detto: "Ciò mona de un veronese, perché non vieni con me al Torino?". Non sono andato, mi sono dedicato alla famiglia e ho fatto l'assicuratore e altre cose». Allena, poco, il Baracca Lugo in Serie D: fra i suoi allievi il terzino Arrigo Sacchi.

IDENTIKIT

Gino Pivatelli

Ha giocato 7 partite con **l'Italia**
Smise a 30 anni

Gino Pivatelli era nato a Sanguinetto (Verona) il 27 marzo 1933. Verona, Bologna (dal 1953 al 1960, diventerà il secondo cannoniere rossoblù del dopoguerra, con 109 gol totali, ben 105 reti in 196 presenze in A), Napoli e poi Milan, club col quale vince uno scudetto ('62) e la Coppa dei campioni 1963. In nazionale, 7 presenze e 2 gol. Smise a 30 anni, poi è stato allenatore del Baracca Lugo fino al Bologna, sia nella Primavera e sia (in due occasioni) da vice.





Bolognese d'adozione Pivatelli iniziò mezzala e divenne centravanti